

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 54

Adunanza 16 dicembre 2014

OGGETTO: NUOVA PORCILAIA PER L'ALLEVAMENTO DI SUINI DA INGRASSO IN AMPLIAMENTO AD ALLEVAMENTO ESISTENTE IN LOCALITÀ LE RANE". COMUNE: CARMAGNOLA (TO) PROPONENTE: SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE BONETTO CB5. PROCEDURA: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA LEGGE REGIONALE N. 40/98 E S.M.I.. GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 860 – 47789/2014

Sotto la presidenza dell'Assessore anziano MARCO BALAGNA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: PIERGIORGIO BERTONE, ANTONIO MARCO D'ACRI, GIANFRANCO PORQUEDDU, ROBERTO RONCO e SERGIO BISACCA e con la partecipazione del Vicesegretario Generale NICOLA TUTINO.

Sono assenti il Vicepresidente ALBERTO AVETTA e gli Assessori CARLO CHIAMA e MARIAGIUSEPPINA PUGLISI.

Il Presidente f.f., riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Ronco.

Premesso che:

In data 10/04/2014, con contestuale avvio del procedimento, la SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE BONETTO CB5 (di seguito denominata BONETTO CB5), con sede legale in Racconigi (CN) – Via Murello Cascina Santa Cristina n. 44 – P. IVA 03141340046, ha presentato istanza di avvio della fase di valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 12 della LR 40/98, relativamente al progetto di "Nuova porcilaia per l'allevamento di suini da ingrasso in ampliamento ad allevamento esistente in località Le Rane" da realizzarsi nel Comune di Carmagnola.

Il progetto presentato rientra nella categoria progettuale n. 17 individuata all'allegato A2 dalla l.r. 40/98:

- Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:

- a) 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 posti per galline;
- b) 3000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg); o
- c) 900 posti per scrofe.

Sempre in data 10/04/2014, per il medesimo progetto, è stata presentata, ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., domanda di Autorizzazione Integrata ambientale (A.I.A).

Il progetto rientra nella seguente voce del Punto 6 “*Altre Attività*” dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.):

- 6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:
 - a) 40.000 posti pollame;
 - b) 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg), o
 - c) 750 posti scrofe.

Ai sensi dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che dispone sia garantita l'unicità della pubblicazione per gli impianti disciplinati dalle procedure di VIA e di AIA, in data 10/04/2014 è avvenuta la pubblicazione, sul quotidiano “*Il Giornale del Piemonte*” dell'annuncio riferito all'avvio dei procedimenti di VIA e di AIA.

Ai sensi dell'Art. 10 comma 2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i è stata disposta l'unicità della consultazione del pubblico per le due procedure;

L'istruttoria è stata condotta dall'Organo Tecnico Provinciale, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/98. Secondo quanto disposto dall'art. 13 della l.r. 40/98 è stata, pertanto, attivata la Conferenza dei Servizi, alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge Regionale stessa. Ai sensi dell'Art. 10 comma 2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i la procedura per il rilascio di autorizzazione integrata ambientale è stata coordinata nell'ambito del procedimento di VIA;

In data 28/05/2014 si è svolta la prima Riunione dell'Organo Tecnico provinciale per la VIA.

In data 28/05/2014 si è svolta la prima seduta della Conferenza dei Servizi per la discussione istruttoria integrata relativamente ai procedimenti VIA ed AIA.

In data 12/06/2014 si è svolto il sopralluogo istruttorio presso l'area dell'intervento.

A seguito della seduta della Conferenza dei Servizi e del sopralluogo istruttorio si è provveduto a comunicare al Proponente, con nota del 30/06/2014 prot. n. 107982, l'elenco delle integrazioni necessarie per il completamento delle istruttorie.

In data 07/08/2014 la Società Bonetto CB5 richiedeva una proroga di 45 giorni per la presentazione della documentazione richiesta. Con nota del 08/08/2014 prot. n. 131004 è stata concessa, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la proroga richiesta.

Il procedimento è stato sospeso sino alla data del 03/10/2014, data in cui è pervenuta a questa Amministrazione la documentazione integrativa richiesta. La documentazione integrativa è stata perfezionata in data 06/11/2014.

La documentazione integrativa presentata dal proponente è stata verificata nel corso della seconda seduta della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 11/11/2014.

Sempre in data 11/11/2014 si è svolta la seconda Riunione dell'Organo Tecnico provinciale per la VIA.

Non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico ai sensi dell'art. 14, c. 1, lett. b) della l.r. 40/98 e s.m.i.

Rilevato che:

Localizzazione

L'area in oggetto dell'intervento si trova nel territorio del Comune di Carmagnola in un'area caratterizzata da un'elevata vocazione agricola, in Località Le Rane tra le caschine Chiaberti ad est e Streppe ad ovest. Ad essa vi si accede deviando dalla S.S. n. 20 del Colle di Tenda e Valle della Roja all'altezza della Madonna della Scrivanda.

I centri abitati più vicini sono Oja a circa 1.200 m e Corno a 1.800 m, mentre nel raggio di alcune centinaia di metri troviamo le seguenti caschine: Streppe, Vernea Ludda, Vernea Piccola, Nuova di Streppe. Si rileva la presenza di una civile abitazione a 170 m in direzione ovest.

Stato di fatto

L'attività produttiva del sito consiste nell'allevamento di suini grassi da salumificio (30-160 kg) e lattonzoli in post-svezzamento (7- 30 kg). Presso il sito vengono introdotti suinetti del peso di circa 7 kg provenienti da terzi. A fine ciclo, raggiunti i tre mesi di vita, i lattonzoli sono destinati all'ingrasso all'interno del sito.

All'interno della porcilaia esistente sono ad oggi presenti n. 40 box (di cui 2 ad uso infermeria) su pavimentazione totalmente fessurata per l'allevamento dei suinetti e n. 60 box (di cui 4 ad uso infermeria) su pavimentazione totalmente fessurata per l'allevamento dei suini grassi. I liquami vengono rimossi dalle fosse sottogrigliato mediante il vacuum system e da qui sono convogliati direttamente all'adiacente impianto di digestione anaerobica.

L'allevamento (Cod. stalla 059TO437) presenta ad oggi una consistenza zootecnica di 3900 suini in accrescimento di cui 2.200 lattonzoli 7-30 kg e 1.700 suini da ingrasso con peso 31-160 kg.

Ad oggi l'intera produzione di liquami della stalla esistente (circa 6.600 t/anno) è interamente ceduta all'adiacente impianto di digestione anaerobica della Società Cooperativa Agricola Le Rane s.s. (Di seguito denominata le Rane) alimentato con effluenti zootecnici (16.000 t/anno) e biomasse (15.600 t/anno); sono presenti 2 digestori dal volume utile di 2.668 mc, un post fermentatore dal volume utile di 4.168 mc e 3 vasche di stoccaggio dal volume utile di 3.868 mc. Il biogas è valorizzato dal punto di vista energetico da un motore endotermico a ciclo 8 con una potenza elettrica di 800 kWe; è previsto un recupero termico destinato esclusivamente al sostentamento delle cinetiche dei reattori anaerobici.

La superficie a disposizione dei due centri aziendali, separati da recinzione, è di circa 53.000 mq. (mappali 40,44,45,51,60,71, 53, 73 del foglio 160).

Le strutture e gli impianti attualmente esistenti (porcilaia + impianto digestione anaerobica per la produzione di energia elettrica e relative strutture a servizio dell'impianto) sono stati autorizzati mediante i seguenti provvedimenti:

- Determinazione n. 1829 del 30.12.2010 e successiva modifica Det. n. 649 del 19.05.2011 rilasciate dal S.U.A.P. di Moncalieri a conclusione delle conferenze dei Servizi;
- Permesso di Costruire n. 1736 del 21.12.2010 rilasciato dal Comune di Carmagnola e successive varianti S.C.I.A. prot. n. 10957 del 05.04.2012 e prot. n. 34814 del 13.11.2012.

Principali Caratteristiche del Progetto

L'ampliamento in oggetto prevede la realizzazione di una nuova stalla adibita a porcilaia con le stesse caratteristiche e dimensioni di quella già realizzata. La nuova stalla verrà destinata all'allevamento di suini da ingrasso tra 30 e 160 kg di peso vivo.

La porcilaia sarà composta da n. 88 box, di cui 8 adibiti ad infermeria. Anche nella nuova stalla in progetto i liquami saranno rimossi dalle fosse sottogrigliato mediante il vacuum system e da qui sono convogliati direttamente all'impianto di digestione anaerobica.

In particolare, nella stalla di nuova realizzazione, sono stati destinati a infermeria 8 box in grado di ospitare complessivamente 240 capi. Tali box serviranno l'intera attività di ingrasso. Nella porcilaia esistente i box attualmente individuati ad infermeria, al completamento della stalla in progetto, saranno destinati alla stabulazione ordinaria di suini all'ingrasso; i posti disponibili nella stalla esistente per l'ingrasso dei suini passeranno dunque da 1700 a 1800.

L'ampliamento consentirà di incrementare la consistenza zootecnica effettiva di 2.500 suini da ingrasso. Il sito produttivo raggiungerà dunque una consistenza zootecnica pari a 4.200 suini da ingrasso e 2.200 suinetti in post-svezzamento.

La realizzazione della seconda porcilaia, incrementando la produzione di reflui zootecnici fino a 15.451 mc/anno, andrà quasi del tutto a sopperire il fabbisogno annuo di liquami (16.000 t) dell'impianto di digestione anaerobica secondo il razionamento approvato.

Si prende atto dell'intenzione della Società Le Rane di variare il razionamento dell'impianto di digestione anaerobica introducendo 750 t/anno di pastone di granella in sostituzione di pari quantità di silo mais da pianta intera ed introducendo 1.500 t/anno di separato solido da liquame suinicolo e riducendo della stessa quantità l'insilato di triticale.

Considerato che:

Dal punto di vista amministrativo

Il procedimento relativo all'autorizzazione del progetto è stato coordinato, in termini di istruttoria tecnica e conferenze dei servizi, con il procedimento previsto dalla l.r. 40/98.

Come in precedenza evidenziato deve essere, in particolare, rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) ai sensi del Titolo III bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione in materia ambientale prevista dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione.

L'autorizzazione integrata ambientale non potrà comunque essere rilasciata prima della conclusione del procedimento di valutazione di impatto ambientale. Il provvedimento di autorizzazione verrà pertanto rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale.

Non verrà ricompreso nel giudizio stesso e, pertanto, si rimette al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi.

Per quanto attiene agli aspetti di carattere urbanistico, devono essere rispettati gli obblighi inerenti l'assolvimento degli eventuali oneri di urbanizzazione a favore del Comune di Carmagnola.

Per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza il giudizio di compatibilità ambientale non ricomprende quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei.

Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento non assorbe alcun parere, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura.

Considerato inoltre che, sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/98, ha elaborato la relazione generale sul progetto ("Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico"),

in atti, trasmessa all'Assessore Competente con nota prot. n. 195084 del 11/12/2014. Da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:

Dal punto di vista programmatico

Vincoli e fasce di rispetto individuate

Dalla consultazione del sistema informativo ambientale risulta che l'area non è soggetta a vincoli territoriali ed ambientali.

Pianificazione Comunale

L'area oggetto dell'intervento è classificata dal vigente PRGC come zona IIB1 "Aree agricole produttive";

Gli elaborati geologici del piano regolatore classificano l'area in Classe II di pericolosità geologica "Porzioni di territorio nelle quali le moderate condizioni di pericolosità geomorfologica possono essere superate in ambito locale".

Installazione "Allevamento / Impianto digestione anaerobica"

Si evidenzia che la Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i (relativa al rilascio dell'AIA) è stata modificata dal D.Lgs. 46, entrato in vigore l'11 aprile 2014; fra le novità apportate inserisce la definizione di installazione definita come "...unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore...".

Nel caso specifico, risultando l'attività dell'impianto di digestione anaerobica della Società Le Rane funzionalmente connessa con l'attività della Società Bonetto CB5, i due impianti sono da considerarsi nel loro insieme "installazione".

Nell'istruttoria si è dato riscontro del quadro complessivo dell'installazione. L'esercizio delle due attività saranno opportunamente coordinate nell'ambito del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

E' stata sottoscritta da parte delle due società una dichiarazione circa le pertinenze e le responsabilità ambientali, in relazione alle singole parti dell'installazione, che competeranno alle due società.

Dal punto di vista progettuale - ambientale

Nel corso dell'istruttoria tecnica e durante la conferenza dei servizi integrata per i procedimenti di VIA e di AIA del 28/05/2014 sono state evidenziate alcune problematiche tecnico-progettuali-gestionali, sulla base delle quali è stata formulata al proponente con nota prot. n. 107982 del 30/06/2014, una richiesta di integrazioni relativamente a tali aspetti:

- ✓ installazione "Allevamento / Impianto digestione anaerobica"
- ✓ consistenza dell'allevamento
- ✓ gestione infermeria
- ✓ gestione reflui origine zootecnica
- ✓ emissioni in atmosfera
- ✓ soggiacenza falda
- ✓ reflui civili
- ✓ mascheramento
- ✓ terre e rocce da scavo

Chiarimenti a seguito delle integrazioni ed ulteriori considerazioni

Installazione “Allevamento / Impianto digestione anaerobica”

Come già in precedenza evidenziato le attività della Società Bonetto CB5 e della Società Le Rane sono da considerarsi nel loro insieme “installazione”.

Gli elaborati progettuali sono stati integrati con informazioni sull'attività connessa non già in possesso di questa amministrazione; In particolare:

- layout dettagliato ed aggiornato della situazione in essere;
- descrizione dettagliata del ciclo produttivo con particolare attenzione alla movimentazione e
- gestione del liquame;
- descrizione delle modalità gestionali del liquame in caso di fermo impianto;
- evidenza delle modalità di copertura delle vasche di stoccaggio;
- dati tecnici relativi alla potenza termica ed elettrica dell'impianto;
- dati sulla produzione lorda e netta di energia elettrica;
- dati sulla produzione di calore e sul consumo di biogas;

Rendimento energetico

Si evidenzia come il co-generatore mostra un rendimento, energetico su base annua, del 68,3% e i valori IRE (indice risparmio energetico) ed LT (limite termico) risultano entrambi superiori ai valori minimi imposti da delibera 42/02 e s.m.i. dell'AEGG “Condizioni per il riconoscimento della produzione combinata di energia elettrica e calore come cogenerazione ai sensi dell'articolo 2, comma 8, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 792”.

Consistenza dell'allevamento

Sono stati forniti chiarimenti sul ciclo di allevamento, sui flussi di movimentazione dei suini all'interno dell'allevamento e sul numero di animali considerando il numero di animali accasati, al fine di compensare l'eventuale mortalità. Come evidenziato in sede di conferenza dai tecnici ASL si è tenuto conto di un dato di mortalità media del 4 % per i capi all'ingrasso e del 6% per i lattonzoli.

E' stata considerata una fase di postsvezzamento (7-30 kg) pari a circa 70 giorni, ed una fase di ingrasso della durata di circa 5,5 mesi e garantito un periodo di vuoto sanitario di almeno 14 giorni fra un lotto di suini ed il successivo.

Nel complesso si stima un esubero di produzione di suinetti da 30 kg di circa 400 unità all'anno. Visto l'isolamento dei reparti, sarà comunque facoltà del gestore introdurre suinetti da 30 kg da altri siti di svezzamento ed altresì allontanare verso altri siti i suinetti di 30 kg per il completamento dell'ingrasso. Si segnala che la Società Bonetto CB5 è parte del “gruppo Bonetto” che gestisce numerosi altri siti di produzione suinetti e ingrasso sul territorio regionale. Il transito di suini da e per il sito di Carmagnola riguarderà pertanto suini ordinariamente allevati in porcilaie appartenenti al “gruppo Bonetto”.

Gestione infermeria

Sono state fornite precisazioni sulla gestione dell'infermeria nelle varie casistiche.

All'interno del ricovero in progetto vi saranno 8 box destinati ad infermeria, in grado di ospitare 240 suini da ingrasso, pari al 5% del numero complessivo di grassi stabulabili presso l'intero sito. I sottogrigliati delle medesime saranno gestiti tramite tubazioni del vacuum system separate per evitare il rimestamento del liquame proveniente dalle infermerie con quello derivante dai box di stabulazione. Tali infermerie verranno utilizzate per l'isolamento degli animali con sintomi di malattie infettive.

In assenza di patologie infettive, viene previsto in alternativa di disporre per ogni settore di ingrasso, di un numero di box tale da ospitare il 5% dei capi non idonei alla stabulazione in gruppo per via di lievi problematiche. La localizzazione ed il numero di box per reparto potrà

variare in funzione delle esigenze pratiche di isolamento di capi problematici. Tale scelta operativa viene dettata dalla necessità di limitare gli spostamenti degli animali dai box di stabulazione a quelli infermeria, particolarmente difficoltosi per via delle ragguardevoli dimensioni delle porcilaie.

Gestione reflui zootecnici

E' stata ricalcolata la produzione di liquami e di azoto utilizzando i fattori di moltiplicazione del regolamento regionale 10/R/2007 "*Utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola*" che già tengono conto del vuoto sanitario.

I reflui zootecnici prodotti nelle porcilaie vengono direttamente veicolati all'adiacente impianto di digestione anaerobica. Le fasi di gestione degli effluenti quali stoccaggio, digestione anaerobica, separazione solido-liquido e la valorizzazione agronomica vengono interamente curate dalla Società Le Rane che provvede annualmente alla presentazione della Comunicazione di Utilizzo Agronomico ai sensi dell'art. 3 D.P.G.R. 29 Ottobre 2007 N° 10/R.

L'impianto di digestione anaerobica non risulta assoggettabile a riconoscimento ai sensi del Regolamento 1069/2009 recante "*norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano*" in quanto non vi è fornitura di effluenti zootecnici provenienti da terzi. La Società Bonetto CB5 (fornitrice di liquami dai siti di Carmagnola e Racconigi e di separato solido dal sito di Cherasco) ed i Sigg.ri Bonetto Piergiuseppe e Bonetto Luigi, proprietari dell'Agriallevamento Bonetto (fornitore di liquami dal sito di Murello) sono infatti soci della Società Le Rane.

E' intenzione della Società Le Rane portare a pieno regime l'attività di separazione del digestato entro fine 2014. Come da progetto, è previsto che l'attività di separazione porti alla produzione di 23.428 t di digestato separato liquido e di 5.143 t di digestato separato solido. I volumi a disposizione sono sufficienti a garantire un corretto stoccaggio del digestato.

E' prevista la conservazione delle croste superficiali ad oggi presenti, effettuando le operazioni di carico e scarico del digestato fluido dal fondo delle vasche, al fine di ridurre le emissioni in atmosfera.

I terreni a disposizione per l'utilizzo agronomico, come indicati nella Comunicazione 10R di prot. n.103.004.008.2014.4257 del 26/09/2014, risultano più che sufficienti a garantire un corretto apporto di carico azotato in campo.

I terreni a disposizione per la valorizzazione agronomica del digestato sono localizzati per la maggior parte nelle vicinanze dell'impianto di digestione anaerobica. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 29, comma 3 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC2) "*In tutti i casi non sono considerati utili, al fine dell'utilizzo agronomico di reflui non palabili, terreni che abbiano una distanza di trasporto superiore ai 15 km dal sito di stoccaggio*" i terreni ad oltre 15 km dal sito saranno destinati alla valorizzazione del digestato separato solido.

La distribuzione in campo del digestato liquido viene ad oggi effettuata tramite sistema a bande rasoterra. Si segnala che, per la fertilizzazione dei terreni a maggiore distanza, ed in particolare per l'area di Poirino, nel corso del 2014 è stato predisposto un cantiere di lavoro costituito da 3 camion ed un mezzo di distribuzione Terragator. Il carico dei liquami è stato infatti effettuato presso l'impianto di digestione anaerobica tramite camion in grado di trasportare circa 250 q di effluente alla volta, sino al sito di distribuzione dove avviene il trasbordo del liquame nel mezzo Terragator che procede alla distribuzione in campo con immediata discatura.

Verifica delle migliori tecnologie disponibili (MTD) e normativa di settore

Il progetto presentato è in linea con i criteri di gestione definiti da norme comunitarie e nazionali. Si dà evidenza di una potenziale corretta gestione dell'installazione sulla base della normativa ambientale e tecnica di settore, sia dal punto di vista dell'allevamento che della produzione di biogas.

È stata verificata l'applicazione delle MTD e della normativa di settore per quanto riguarda la stabulazione degli animali, lo stoccaggio ed il trattamento dei reflui zootecnici, la valorizzazione agronomica del digestato liquido e solido".

Emissioni in atmosfera

Sono state ricalcolate con il sistema Net-IPPC le emissioni totali di ammoniaca e di metano (stato di fatto, sistema di riferimento e stato di progetto) prendendo in considerazione l'intera installazione.

Il quantitativo annuale di ammoniaca emessa nella situazione in progetto (per l'intera installazione) è pari a 19,6 t; il quantitativo annuale di metano emesso è pari a 24,5 t. Rispetto al Sistema di Riferimento, le tecniche aziendali consentono un contenimento dell'emissione di ammoniaca pari al 39 % e di oltre il 66 % per il metano.

Si ritiene corretto il valore di emissione annua in atmosfera calcolato dal proponente con il software Net IPPC realizzato dal CRPA di Reggio Emilia.

Soggiacenza della falda

Dalla relazione geologica/geotecnica allegata al progetto si evince che nei due punti di indagine è stata registrata una soggiacenza della falda di 60 e di 70 cm dal p.c. . Questa condizione, dal punto di vista costruttivo, determina la necessità di adottare accorgimenti specifici in particolare l'impermeabilizzazione dei sistemi di fondazione e, in generale, tutte le strutture situate al di sotto del piano campagna.

Sono stati dettagliati tutti gli accorgimenti tecnici/costruttivi specifici che sono stati adottati nella costruzione dei manufatti sotto piano campagna dell'impianto di digestione anaerobica al fine di garantire la durabilità nel tempo dei manufatti ed ai fini della tutela delle acque sotterranee da eventuali possibili contaminazioni da parte di rilasci di liquami.

La nuova porcilaia verrà realizzata fuori terra e non necessita di impermeabilizzazione aggiuntiva.

Al fine di un monitoraggio monte/valle di tutta l'installazione su eventuali possibili contaminazioni da parte di rilasci di liquami, sulla base di una valutazione idrogeologica locale di dettaglio, è stata integrata la rete dei tre piezometri presenti con un quarto piezometro da installarsi a nord-ovest della porcilaia di nuova realizzazione.

In sede di rilascio dell'AIA verranno definiti tempi e modalità dei monitoraggi da effettuare per la matrice acque sotterranee per la verifica del contenuto delle forme azotate (azoto nitrico, nitroso ed ammoniacale sia organico che inorganico).

Reflui civili

Il sistema proposto di scarico dei reflui civili mediante dispersione nel sottosuolo non risulta compatibile, secondo i criteri di cui all'Allegato 5 della Deliberazione Comitato per la tutela delle acque dall'inquinamento 04/02/1977, con l'assetto idrogeologico locale e dunque è stato richiesto di proporre un sistema di smaltimento dei reflui domestici alternativo.

In sede di conferenza dei servizi è stata proposta una vasca di accumulo in cui far confluire sia i reflui domestici che le acque derivanti dalla piazzola di lavaggio e disinfezione mezzi, purché la suddetta vasca venga correttamente dimensionata e impermeabilizzata.

Il proponente ha ritenuto opportuno rinunciare alla richiesta di autorizzazione di uno scarico ed adottare un sistema di accumulo (serbatoio interrato da 5.000 l) dei reflui domestici e delle acque provenienti dalla piazzola di disinfezione automezzi. Le acque reflue in essa contenute

verranno allontanate, quando necessario, come rifiuto.

Nell'ambito del rilascio dell'AIA dovranno essere fornite indicazioni sulle tempistiche di realizzazione di tale vasca.

Gestione acque meteoriche

Sono state individuate, per l'intera installazione, le modalità di allontanamento delle acque meteoriche. Ai sensi del Regolamento Regionale n. 1/R/2006 "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne*" non sono state individuate superfici scolanti.

Nell'ambito del rilascio dell'AIA dovranno essere fornite informazioni in merito al dimensionamento e al funzionamento della vasca di raccolta acque a servizio dell'impianto gestione biogas.

Si precisa che le immissioni di acque meteoriche dovranno rispettare quanto previsto dal citato regolamento Regionale 1/R/2006 e dovranno essere attuati tutti gli accorgimenti che verranno prescritti in sede di AIA necessari ad evitare che si peggiori lo stato qualitativo del recettore in cui sono immesse.

Mascheramento

Il proponente ha dichiarato che il mascheramento della porcilaia di nuova realizzazione verrà demandato alla ripiantumazione del pioppeto presente sul mappale confinante ad ovest, previsto tra circa 3-4 anni, con allungamento dei filari sino al confine delle aree in disponibilità. Nel caso in cui la proprietà confinante non intendesse più ripetere la coltivazione di pioppi, la Società Bonetto CB5 si impegna a realizzare una barriera verde costituita da una siepe di salici a copertura dell'intero fianco ovest della porcilaia 2.

Si ritiene che dovrà essere da subito prevista la copertura dell'intero fianco ovest della porcilaia 2 senza aspettare i tempi dell'eventuale ripiantumazione del pioppeto. Compatibilmente con il rispetto di quanto indicato nelle norme di piano regolatore e nel rispetto di diritti di terzi il mascheramento dovrà essere integrato in modo da avvicinarlo il più possibile alla strada.

Gli interventi di sistemazione a verde dovranno essere realizzati a partire dalla prima stagione utile e dovranno essere realizzati con la messa a dimora delle specie a progetto prevedendo l'utilizzo di esemplari di dimensioni adeguate, nonché adeguata irrigazione di soccorso, in modo che l'effetto voluto sia immediatamente percepibile.

Terre e rocce da scavo

Sono stati ridefiniti i volumi già stimati prendendo in considerazione, oltre che al volume "in posto" calcolato sulla base delle sezioni di scavo (scotico di 30 cm), anche il volume "in cumulo" calcolato sulla base dei coefficienti di rigonfiamento specifici per tipologia di materiale escavato.

E' stato chiarito che non risulta necessaria la presentazione di apposito "*Piano di Riutilizzo*" ai sensi del DM 10/08/2012 n. 161 "*Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo*"; il materiale derivante dalle operazioni di scotico (circa 1.100 mc in posto e 1.375 mc in cumulo) verrà infatti riutilizzato totalmente, in regime di art. 185 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 152/2006, all'interno dell'area per la sistemazione in quota delle aree circostanti alla nuova costruzione.

Tali interventi saranno ricompresi all'interno del permesso di costruire rilasciato dal comune sede dell'opera.

Acustica

E' stata presentata una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da tecnico competente in acustica ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004 dalla quale non sono emerse criticità in merito.

Si ribadisce quanto previsto in relazione relativamente all'effettuazione di una campagna di misurazione del rumore una volta raggiunte le condizioni di regime dell'impianto, in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte; nel caso di eventuali criticità dovranno essere individuate le modalità per una loro completa risoluzione.

Ritenuto che l'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale comprensivi delle integrazioni richieste fanno emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

La realizzazione della seconda porcilaia andrà quasi del tutto a sopperire il fabbisogno annuo di liquami (16.000 t) dell'impianto di digestione anaerobica secondo il razionamento approvato.

Risultando le due attività (allevamento e digestione anaerobica) funzionalmente connesse sono state considerate nel loro insieme "installazione". Nell'istruttoria si è dato riscontro del quadro complessivo dell'installazione. L'esercizio delle due attività sarà opportunamente coordinato nell'ambito del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il progetto presentato è in linea con i criteri di gestione definiti da norme comunitarie e nazionali. È stata data evidenza di una potenziale corretta gestione dell'installazione sulla base della normativa ambientali e tecnica di settore, sia dal punto di vista dell'allevamento che della produzione di biogas.

E' stata verificata l'applicazione delle MTD e della normativa di settore per quanto riguarda la stabulazione degli animali, lo stoccaggio ed il trattamento dei reflui zootecnici, la valorizzazione agronomica del digestato liquido e solido.

Nel corso dell'istruttoria tecnica sono state valutate ed approfondite diverse problematiche tecnico-progettuali ed ambientali relative a:

- ✓ installazione CB5/Le Rane
- ✓ consistenza dell'allevamento
- ✓ gestione infermeria
- ✓ gestione reflui origine zootecnica
- ✓ emissioni in atmosfera
- ✓ soggiacenza falda
- ✓ reflui civili
- ✓ mascheramento
- ✓ terre e rocce da scavo

per le quali, a seguito delle integrazioni al progetto e allo studio di impatto, sono state definite soluzioni progettuali condivise o sono state individuate opportune prescrizioni.

Non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame.

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica risulta possibile definire le condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale per la riduzione e la prevenzione integrate dell'inquinamento.

Tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:

L'adozione delle MTD in fase di stabulazione, l'avvio del liquame direttamente all'impianto di digestione anaerobica, con riduzione degli impatti sia in fase di stoccaggio che in fase di utilizzo agronomico, consentono la minimizzazione dell'impatto odorigeno.

Rispetto ad eventuali residue problematiche legate allo sviluppo di odori molesti, occorre tener conto del contesto a carattere prevalentemente agricolo del territorio circostante, in ogni

caso si ritiene opportuno che vengano adottati tutti gli accorgimenti gestionali e costruttivi previsti e prescritti per consentire di limitare il più possibile la propagazione di odori molesti anche al fine di una migliore utilizzazione agronomica dei liquami.

Visti:

- i verbali delle Conferenze dei Servizi presenti agli atti;
- la “Relazione Generale sull’Istruttoria dell’Organo Tecnico”;
- la L.R. 40/98 e smi “*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*”;
- il D.Lgs 152/06 “Norme in materia ambientale”
- il Codice di Buona Pratica Agricola” approvato con D.M. 19 aprile 1999.
- il DPGR n. 10/R del 29 ottobre 2007 "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)";
- gli articoli 40 e 41 dello Statuto

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

**con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

- 1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. n. 40/98 giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di cui all’istanza del 10/04/2014 e successive integrazioni, denominato: “*Nuova porcilaia per l'allevamento di suini da ingrasso in ampliamento ad allevamento esistente in località Le Rane*”, da realizzarsi in Comune di Carmagnola (TO), presentato dalla SOCIETA’ AGRICOLA SEMPLICE BONETTO CB5 con sede legale in Racconigi (CN) – Via Murello Cascina Santa Cristina n. 44 – P. IVA 03141340046, il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all’ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nell’Allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di stabilire che l’inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della L.R. 40/98, dovrà avvenire in un periodo non superiore a 3 anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
- 3) di stabilire che l’efficacia del provvedimento recante il giudizio di compatibilità ambientale ha una durata di 5 anni, decorrenti dalla data di pubblicazione all’albo provinciale del provvedimento conclusivo (salvo quanto previsto all’art. 26, comma 6, D.lgs. 152/2006);
- 4) di dare atto che il presente provvedimento non assorbe alcun parere, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura;
- 5) di dare atto che l’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) di cui al Titolo III bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. verrà rilasciata dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale, ed a fronte degli approfondimenti prescritti nel seguente atto;
- 6) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;

7) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata all'albo pretorio provinciale e sul sito WEB della Provincia e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Vicesegretario Generale
f.to N. Tutino

L'Assessore Anziano – Presidente f.f.
f.to M. Balagna

ALLEGATO "A"

**NUOVA PORCILAIA PER L'ALLEVAMENTO DI SUINI DA
INGRASSO IN AMPLIAMENTO AD ALLEVAMENTO
ESISTENTE IN LOCALITA' LE RANE**

Comune: CARMAGNOLA

**Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13
Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.**

**PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE
E/O MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI**

Proponente:

SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE BONETTO CB5

L'espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale dovrà essere subordinata al rispetto integrale, da parte della SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE BONETTO CB5, delle seguenti prescrizioni per la mitigazione, compensazione e/o monitoraggio degli impatti:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito del successivo iter autorizzativo:

Autorizzazione Integrata Ambientale

1. Fornire indicazioni sulle tempistiche di realizzazione della vasca a tenuta prevista per lo stoccaggio dei reflui domestici e delle acque provenienti dalla piazzola di disinfezione automezzi.
2. Fornire indicazioni in merito al dimensionamento e funzionamento della vasca di trattamento delle acque meteoriche a servizio dell'impianto di digestione anaerobica.

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera:

In fase di costruzione

3. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo e compreso quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali.
4. Dovrà essere da subito previsto il mascheramento dell'intero fianco ovest della porcilaia 2 senza aspettare i tempi dell'eventuale ripiantumazione del pioppeto. Compatibilmente con il rispetto di quanto indicato nelle norme di piano regolatore e nel rispetto di diritti di terzi, il mascheramento dovrà essere integrato in modo da avvicinarlo il più possibile alla strada di accesso.
5. Gli interventi di sistemazione a verde dovranno essere realizzati a partire dalla prima stagione utile e dovranno essere realizzati con la messa a dimora delle specie a progetto prevedendo l'utilizzo di esemplari di dimensioni adeguate, nonché adeguata irrigazione di soccorso, in modo che l'effetto voluto sia immediatamente percepibile.

In fase di esercizio

6. Prevedere sempre il rispetto della normativa in materia di protezione dei suini in allevamento, con particolare riferimento agli spazi minimi garantiti.
7. Adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati; in modo particolare adottare tutti gli intendimenti tecnici e gestionali necessari al fine di evitare emissioni diffuse ed esalazioni di odori sgradevoli.
8. Le immissioni di acque meteoriche dovranno rispettare quanto previsto dal citato regolamento Regionale 1/R/2006 e dovranno essere attuati tutti gli accorgimenti che verranno prescritti in sede di AIA necessari ad evitare che si peggiori lo stato qualitativo del recettore in cui sono immesse tali acque.
9. Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo delle essenze della cortina di mascheramento a verde; a tal proposito si ritiene necessaria la redazione di un piano di manutenzione post operam che preveda un rapido ripristino delle eventuali fallanze.

Prescrizioni per il monitoraggio

10. Prevedere un monitoraggio monte/valle idrologico di tutta l'installazione su eventuali possibili contaminazioni da parte di rilasci di liquami. In sede di rilascio dell'AIA verranno definiti tempi e modalità dei monitoraggi da effettuare per la matrice acque sotterranee sui 4 piezometri previsti per la verifica del contenuto delle forme azotate (azoto nitrico, nitroso ed ammoniacale sia organico che inorganico).
11. Si ribadisce quanto previsto nella relazione previsionale acustica presentata relativamente ad una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'installazione in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte; nel caso di eventuali criticità, dovranno essere individuate le modalità per una loro completa risoluzione.

Adempimenti

12. Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.
13. Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Deliberazione.